

WELCOME BLUE

Per una Verona Autism Friendly

AUTISMO. UNA PAROLA. TANTI SGUARDI.

Comune di Verona - Assessorato al Commercio
Centro di Riferimento Regionale per l'Autismo

SOMMARIO

- 4. Presentazione Welcome Blue
- 5. Che cos'è l'Autismo
- 6. Le caratteristiche dell'Autismo in Età evolutiva ed in Età adulta
 - 7. Buone Prassi
 - 8. Favorire la comunicazione
 - 10. Decalogo
 - 14. Consigli per i Ristoratori
 - 15. Consigli per i Parrucchieri
 - 16. Consigli per i Negozianti
- 17. Consigli per i Centri Commerciali
 - 18. Consigli per gli Aeroporti
 - 19. Consigli per i Supermercati
 - 20. Striscie Comportamentali
- 26. Ringraziamenti e Crediti

***“La vita è come un puzzle.
Dovremmo smetterla di cercare
di adattare le persone in caselle”
(Cit.)***

PRESENTAZIONE

Welcome Blue è un protocollo integrato per la felice fruibilità dei locali e degli esercizi veronesi alle persone che vivono nello spettro autistico ed alle loro combattive ed eroiche famiglie. Quella dell'autismo è una forma di disabilità neurologica ad ampio spettro di variabilità che però può essere facilmente integrata nella società, con piccoli accorgimenti, molta comprensione, e conoscenza di base generale. Poche semplici buone prassi possono fare un'enorme differenza per far sì che il nostro contesto diventi anche il contesto di quei bambini che, ad oggi, sono 1 ogni 77 nuovi nati, e che hanno il diritto di poter giovare della quotidianità di un mondo che è anche il loro.

Il nostro intento, con Welcome Blue, è quello di costruire ponti fra il nostro mondo ed il loro, al fine di poter rendere naturale ogni permanenza in un negozio, un supermercato, un parrucchiere, un centro commerciale, un aeroporto, e qualsiasi altro luogo che noi neurotipici diamo per scontato. Questo opuscolo, che fa parte di un percorso didattico ed informativo più ampio, è studiato per darvi un piccolo aiuto, materiale su cui riflettere, e speriamo tanta curiosità, che vi porti a voler leggere ed imparare di più di questo mondo difficile, impenetrabile e fantastico che è quello di ragazzi che, se ben valorizzati, sono talenti speciali.

Nicolò Zavarise

Assessore al Commercio
e alle Attività Produttive

CHE COS'È L'AUTISMO

La necessità di sensibilizzare l'opinione pubblica, le persone ed i luoghi che fanno parte della quotidianità dei nostri bambini e ragazzi è fondamentale: la consapevolezza odierna, relativa alla diagnosi di autismo, ai bisogni e all'accoglienza dei soggetti affetti da questo disturbo e delle loro famiglie non è ancora ottimale. I servizi territoriali sviluppano progressivamente sempre più competenze, cliniche e diagnostiche ma, resta significativo il bisogno di inclusione, accoglienza ed incremento della qualità della vita nella quotidianità al di fuori dei luoghi di riabilitazione. Questo opuscolo mira al miglioramento dell'ambiente ed alla possibilità di insegnare ed incrementare i comportamenti di tutti noi, per favorire una reale e positiva inclusione dei soggetti con questa diagnosi all'interno dei contesti di vita e sociali, all'interno dei quali è molto difficile, per alcuni di loro e per le loro famiglie, poter stare.

LA DIAGNOSI

L'autismo è una sindrome comportamentale causata da un disordine dello sviluppo, biologicamente determinato, con esordio nei primi 3 anni di vita. Alcune aree risultano essere quelle più interessate da uno sviluppo atipico, come quella della comunicazione e dell'interazione sociale (la reciprocità socio emotiva, l'utilizzo di comportamenti comunicativi non verbali, utilizzati per l'interazione sociale e la gestione e comprensione delle relazioni); possono risultare presenti, inoltre, pattern di comportamento, interessi o attività ristretti, ripetitivi (movimenti, uso degli oggetti o dell'eloquio stereotipati, immutabilità delle routine, interessi limitati, iper/ipo reattività ad alcuni stimoli). Tutto questo, unito alle variabilità individuali, familiari e comportamentali mostra la necessità, per ciascuna situazione, di prestare attenzione alla complessità.

CARATTERISTICHE IN ETÀ EVOLUTIVA

I bambini autistici mostrano **modalità di comunicazione e interazioni sociali caratteristici** sin dalla prima infanzia, accompagnate da **scarsi interessi sociali, modalità di gioco peculiari e sviluppo del linguaggio ritardato con difficoltà comunicative legate sia alla comprensione che all'espressione**. Durante la crescita l'incremento di questi comportamenti li rende più evidenti nei contesti di vita, sottolineando la necessità di **aiuto nelle interazioni e nello sviluppo di una comunicazione funzionale**. In questo periodo, un intervento specifico ed intensivo può portare a numerosi miglioramenti, che vanno tuttavia sostenuti e pianificati in tutti i contesti di vita, in modo da favorire gli apprendimenti in ambiente naturale. Fare esperienze mirate, in contesti di vita quotidiana, può permettere a questi bambini di essere un domani degli adulti autonomi ed inclusi nella società. È in questo principio che va ad inserirsi la **sfida del Comune di Verona "Welcome Blue"**. **Delle piccole accortezze nelle attività commerciali possono significare un'esperienza positiva ed educativa per questi bambini/ragazzi, ed un sollievo ed aiuto per i loro genitori**. La diagnosi di gravità dello spettro autistico può cambiare nella vita di un bambino, e ambienti di vita favorevoli sono fattori prognostici di aiuto.

E L'ETÀ ADULTA?

La psichiatria poco si è occupata, fino ad ora, delle persone con una diagnosi di autismo che dall'età evolutiva diventano adulti; questa problematica, tuttavia, sta aumentando sempre di più, dal punto di vista sanitario e sociale: **diventa fondamentale, quindi, creare occasioni di inserimento, sociale, lavorativo e legato a progetti di vita autonoma considerando le diversità tra i soggetti con diagnosi di disturbo dello spettro autistico**. L'analisi del funzionamento della persona, della storia educativa e scolastica, delle abilità lavorative e comunicative è fortemente necessaria nella costruzione e nel mantenimento della traiettoria evolutiva che inizia fin dai primi momenti dell'intervento. La diagnosi di autismo, nel corso della vita, ha una forte stabilità e, nonostante i cambiamenti comportamentali, l'incremento di alcune abilità specifiche ed i miglioramenti cognitivi e relazionali, permane una necessità di supporti, soprattutto nelle basilari attività quotidiane. Anche in questo caso, **il progetto Welcome Blue, può essere teso a rendere più leggibile il mondo ed i servizi a queste persone, partendo dalla conoscenza del bagaglio che portano e quindi alla comprensione, serena, dei loro atteggiamenti inconsueti rispetto la norma**. La prevedibilità di ciò che sta per succedere, con l'ausilio delle immagini, qualche luce soffusa, e una musica meno forte, sono già parte di un buon percorso di avvicinamento.

AIUTARE L'AMBIENTE E SVILUPPARE BUONE PRASSI

Ogni comportamento avviene, da parte di ciascun individuo, in un ambiente, tanto più questo è pieno di stimoli, tanto più questi stimoli possono favorire o, al contrario, impedire alle persone di emettere un determinato comportamento. È fondamentale, nel momento in cui si pensa ad accoglierli, prestare attenzione ad alcuni particolari stimoli all'interno dell'ambiente, in modo da considerare i bisogni di tutti.

Per i genitori dei bambini e dei ragazzi autistici, sapere preventivamente che voi conoscete la loro condizione, che non li giudicate per atteggiamenti stravaganti od inconsueti, ma avete un occhio di riguardo, un sorriso, e una mano tesa, sono dei piccoli gesti importanti che aiutano in questa grande sfida...



CONSIDERARE
LA DIVERSA
PERCEZIONE
SENSORIALE

Luci, suoni, rumori, odori possono non essere tutti gradevoli. Ad esempio abbassare la musica, riservare una zona con luci più soffuse, non essere invadenti, non insistere troppo nel voler interagire con la persona con autismo. Affidatevi a chi li accompagna.

PENSARE
ALLO
SPAZIO

Considerare, quanto un ambiente è affollato, di creare aree o fasce orarie di comfort specifiche che permettano di evitare una situazione stressante o di vivere il luogo pubblico in serenità.

LA DIVERSA
PERCEZIONE
SENSORIALE

Come casse dedicate in certi giorni/orari, priorità del servizio al tavolo, evitare le code, far visitare prima il negozio, far assistere ad altri tagli di capelli in precedenza, e via discorrendo.

FAVORIRE LA COMUNICAZIONE

Se per noi comunicare è un'abilità che utilizziamo ogni giorno, spontaneamente, comprendendo quanto ci viene detto e rispondendo al nostro interlocutore, non è così per tutti. Per gli autistici è molto difficile astrarre, ed anche la parola è una forma di astrazione. Coloro che sono nello spettro autistico possono avere bisogno di essere favoriti con l'utilizzo di immagini e simboli, al fine di capire un concetto, un'azione, un'aspettativa. L'utilizzo della Comunicazione Aumentativa Alternativa (ossia spiegazioni tramite immagini/disegni internazionalmente codificati) o tramite foto, può essere utile per:

COMPNDERE DELLE SITUAZIONI E DELLE NORME SOCIALI
(ES. DELLE REGOLE DI UN LUOGO PUBBLICO, DEI BUONI
COMPORAMENTI ECT...)

PERMETTERE L'ESPRESSIONE DI CIÒ CHE SI DESIDERA
(MENÙ CON IMMAGINI DI QUELLO CHE SI PUÒ CHIEDERE,
ACQUISTARE, AVER BISOGNO ECC..)



Immaginate di essere in una terra straniera, non sapere la lingua locale e di non riuscire a farvi comprendere... bastano piccoli gesti per sentirsi accolti: non saper parlare non significa non saper comunicare... solo che si ha bisogno di un po' aiuto!
E quindi? Il Progetto "Welcome Blu" ha l'ambizione e il desiderio di poter aiutare le famiglie di questi bambini, ragazzi e adulti, offrendo l'opportunità di trovare nella nostra meravigliosa città un aiuto, un gesto di accoglienza e supporto, che possa permettere loro di vivere alcune esperienze in modo più semplice e, perché no, piacevole.

COSA FARE?

PICCOLI GESTI A SUPPORTO DELLE DIFFICOLTA'

Ricordarsi che ci sono alcune neurodiversità e difficoltà in alcuni ambiti:



DECALOGO BLUE

Elenchiamo ora alcune semplici accortezze che sono accessibili davvero a tutti!

1. Chiedere sempre **“Posso fare qualcosa in più per aiutarvi?”**, a volte ciò che vogliono i genitori di un bambino o ragazzo con autismo è solo empatia, è solo essere accolti e capiti.

2. **Siate comprensivi**, ciò che di fuori dagli schemi sta accadendo al ragazzo con autismo o ai suoi accompagnatori non è frutto di atti deliberatamente pensati per infastidire, ma derivanti solo da impossibilità a fare diversamente. La vita da autistico, o da genitore di autistico, grava già con un notevole peso, la vostra comprensione può essere fondamentale ad alleggerire il carico.

3. La **variabilità** è la caratteristica principale della popolazione affetta da autismo. In pratica ognuno ha un suo modo peculiare e personale di essere, e non vi sono canoni ben precisi o ricette preconfezionate, affidatevi quindi sempre ai consigli delle persone che accompagnano un bambino o un adulto che vive nello spettro autistico. Non abbiate pregiudizi, entrate nel loro mondo.

4. Molto spesso le persone con autismo soffrono anche di **iperattività**, in special modo i bambini, questo fa sì che non riescano a stare fermi, continuando a muovere le mani, a cambiare posizione sulla sedia, ed anche a correre avanti ed indietro. Questi atteggiamenti per voi bizzarri sono un modo che ha chi vive la condizione dell'autismo per sopportare gli stimoli del mondo esterno, che siano una luce per noi flebile che loro risulta invece fastidiosa, un rumore sopportabile che a loro crea quasi un dolore fisico, oppure la presenza di molte persone la cui vicinanza e il doversi porre in relazione con loro è per gli autistici la scalata di un monte. Lasciateli sfogare ed abituarsi all'ambiente.

5. Un'altra grossa tematica è l'**ipersensibilità sensoriale**, per questi ragazzi infatti uno o più sensi possono essere eccessivamente sensibili, per cui un tessuto che per voi è piacevole può causare grosso fastidio sulla pelle di un autistico; una luce sopportabile può essere per loro accecante; un rumore di sottofondo venir avvertito come un suono rimbombante. Ricordatevi di questo particolare quando vi sembrerà che non vi sia nulla di sbagliato nell'ambiente, mettetevi nei panni del ragazzo che avete davanti ed immaginate la sua sensazione abbinata all'incapacità, spesso, di potervelo comunicare.

6. L'incapacità a comunicare degli autistici è una prerogativa, come anticipato per altre questioni, molto variabile. Esistono autistici che sanno parlare e spiegarsi, seppur faticano a farsi coinvolgere pienamente nella conversazione, pur essendo particolarmente attenti a tutto ciò che dite, in modo quasi minuzioso. Altri autistici dicono vocaboli o frasi in modo ripetitivo, o hanno la predilezione per particolari argomenti in modo molto ristretto, tal altri hanno bisogno dell'uso di immagini per poter comprendere la comunicazione e per trovare un modo di esprimersi. Infine, soprattutto fra i bambini, ma anche fra gli adulti a basso funzionamento, ci sono i **Non-Verbali**, e sono coloro che non riescono a parlare, e, spesse volte, nemmeno a comunicare ciò di cui hanno bisogno o che stanno provando con nessun metodo alternativo. Il fatto che un autistico non parli, non ci guardi, non ci risponda, può portare a pensare che non stia capendo quello che stiamo dicendo: No, sappiate che non sempre è così. Ricordatevelo prima di parlare in loro presenza come se non ci fossero.

7. Mancanza di **capacità di astrazione**. Ciò che è astratto, che non è visibile e concreto, per la persona con l'autismo è spesso difficile da comprendere e può mandare in confusione. Per questo motivo esiste la Comunicazione Aumentativa Alternativa, che “parla” per immagini”; la necessità di dare una scansione temporale ben precisa a ciò che sta per succedere è importante dalla routine della giornata o dell'evento nel vostro negozio. ‘Ciò che non vedo non esiste’ è una descrizione abbastanza calzante per gli autistici, ecco perché, per ricondurli ad uno stato emotivo rilassato, è importante dare prevedibilità a ciò che non possono materialmente avere davanti agli occhi.

8. In genere le persone con autismo hanno **difficoltà a capire qualsiasi genere di battuta sarcastica** o spiritosa, poiché, come detto al punto 7, sono molto concreti e letterali. I ragazzi nello spettro hanno difficoltà a comprendere i diversi toni di voce, e rispettive emozioni correlate. Per questo motivo cercare di essere più gentili possibile con le persone autistiche, evitando inutili battute per accattivarvi la loro simpatia, potrebbero prendervi letteralmente ed andare in confusione. Siate sempre sorridenti e per quanto possibile sdrammatizzate, questo aiuta.

DECALOGO BLUE

9. Alcune persone affette da autismo non gradiscono essere toccate, provano **fastidio nel contatto costante e nell'eccessiva vicinanza**, nonostante molti individui abbraccino i familiari stretti con molto piacere. Cercate di evitare l'eccessivo contatto fisico, lasciando a loro il primo approccio, chiedendo sempre a chi li accompagna, e dimostrandovi interessati pur lasciando spazio di decantazione e di isolamento, quando serve.

10. Ricordiamoci che i soggetti autistici **hanno sentimenti come tutti gli altri**. Chi ha questo tipo di fragilità, prova amore, felicità e dolore proprio come tutti noi. Solo perché sembra distaccato non significa che non abbia alcun sentimento.



SIATE EMPATICI!

RISTORANTI E BAR

Avere qualche Menù con immagini in Comunicazione Aumentativa Alternativa o con foto, ad esempio, con i nomi delle pietanze scritte in maiuscolo ed in modo semplice (possono essere stampati su normale carta in formato A4 e plastificati, così da averli sempre a disposizione e poterli riutilizzare).

Fornire una striscia visiva sui comportamenti e la scansione del tempo al ristorante (anche questa plastificata, così che possa non rovinarsi ed essere ri-utilizzata nel tempo).

Spiegate al genitore, familiare o accompagnatore se ci sono degli ingredienti che non si vedono, magari, dall'immagine che possono creare fastidio (talvolta alcune consistenze o pezzetti visibili possono non essere particolarmente gradite).

Essere rapidi nelle ordinazioni e nel servizio, dando una priorità alla famiglia blu.

Permettere di ottenere anche il conto in modo veloce può aiutare il bambino/adulto a tollerare meglio l'attesa in un luogo nuovo, dove inevitabilmente ci possono essere tanti stimoli.

Se possibile e se presente, abbassare il volume della musica sottostante o riservate un tavolo che possa essere il più lontano possibile da suoni forti/confusione (es. della cucina, zona di passaggio).



PARRUCCHIERI

Se possibile avere a disposizione qualche gioco/libro/attività che possa aiutare a rilassarsi e a vivere positivamente l'esperienza.

Proponete, se viene preso un appuntamento telefonico, una eventuale visita senza impegno, così che la persona che deve tagliarsi i capelli possa aver già familiarizzato con voi, con il luogo, ed aver potuto vedere cosa accadrà, la predittività è fondamentale.

Fate familiarizzare il ragazzo con gli oggetti che userete, soprattutto se sono rumorosi. Potrebbe essere necessario accendere e spegnere il phon senza utilizzarlo sul ragazzo più e più volte, anche lasciandoglielo toccare.

Il rasoio elettrico può avere un rumore fastidioso per una persona con autismo, specialmente se bambino, lasciate che si abitui guardandolo, giocandoci, capendo che quando è eccessivamente 'assordante' è possibile spegnerlo.

Se possibile e se presente, abbassare il volume della musica sottostante o riservate la poltrona più lontana dalla confusione.

Fornire una striscia visiva sui comportamenti e la scansione del tempo dal parrucchiere (se possibile plastificata, così che possa essere maneggiata dal bambino/ragazzo, non rovinarsi ed essere ri-utilizzata nel tempo).

Chiede al genitore/familiare/accompagnatore se ci sono dei suoni o oggetti che possono risultare fastidiosi e domandare se sono già utilizzate strategie individualizzate.

Essere rapidi nel servizio e permettere di ottenere anche il conto in modo veloce può aiutare il bambino/adulto a tollerare meglio l'attesa in un luogo nuovo, dove inevitabilmente ci possono essere tanti stimoli.

Il ragazzo potrebbe aver bisogno di fare delle pause, essere rasserenato dai genitori/accompagnatori, ed a volte volersi tagliare i capelli non seduto sull'apposita sedia. Assecondatelo.

NEGOZIANTI

Fornire una striscia visiva sui comportamenti e la scansione del tempo all'interno di un negozio (se possibile plastificata, così che possa non rovinarsi ed essere ri-utilizzata da voi nel tempo).

Chiedere sempre "Posso fare qualcosa in più per aiutarvi?", qual'ora vediate in difficoltà i familiari della persona o del bambino con autismo. Questi ultimi possono essere molto iperattivi, ed essere scambiati per bambini maleducati.

Essere rapidi nel servizio e permettere un accesso prioritario nella fase del pagamento/conto può aiutare il bambino/adulto a tollerare meglio l'attesa in un luogo nuovo, dove inevitabilmente ci possono essere tanti stimoli.

Se possibile e se presente, abbassare il volume della musica sottostante o valutare fasce orarie/giorni specifici con una riduzione degli stimoli sonori.

Per i negozi di abiti, se c'è bisogno di una cabina di prova, cercate di agevolare con l'utilizzo di una cabina tranquilla, lontana dal maggior passaggio.

È possibile che il bambino/ragazzo abbia bisogno di tempo affinché chi lo accompagna possa fargli capire cosa sta succedendo, dateglielo rimanendo in disparte.

Spesso il contatto con tessuti nuovi infastidisce l'ipersensorialità di queste persone e rende.

Le persone con autismo, soprattutto bambini, tendono a toccare tutto ciò che trovano, e non è immediato lasciargli riporre ciò che desiderano, perchè molti non hanno presente il concetto di proprietà e di pagamento.

Non alteratevi, lasceteli esplorare sotto la guida dei genitori o di chi li accompagna, che avranno la giusta modalità poi per fargli lasciare l'oggetto.

CENTRI COMMERCIALI

Fornire a tutti i negozianti del Centro Commerciale il materiale del protocollo, affinché siano preparati ad accogliere le persone con lo spettro autistico, anche qual'ora non si adeguassero con le presenti indicazioni.

Segnalare sul sito e nell'informativa varia del Centro Commerciale quali sono gli esercizi aderenti al protocollo Welcome Blue.

Far presente a tutti gli esercizi del Centro Commerciale che i bambini e ragazzi con autismo potrebbero essere particolarmente iperattivi e difficilmente gestibili dai genitori, è quindi frequente vederli correre, alzare la voce, sfarfallare e battere le mani;

Qualora possibile approntare una stanza/zona di maggior calma, dove i ragazzi/bambini possano prendersi dei momenti di calm-down se eccessivamente sollecitati dagli stimoli di un ambiente così caotico;

Formate i negozi ed il personale del Welcome Desk del Centro Commerciale anche solo a chiedere: "Posso fare qualcosa per aiutarvi?"

Aiuterebbe trovare una modalità di evidenziazione discreta del bambino/ragazzo con autismo tramite una spilla o un cordino, che possa essere indossato da uno dei genitori o dal ragazzo stesso, e che renda riconoscibile la famiglia blu da ogni negozio al fine di evitare che la stessa sia costretta a palesarsi etichettando il figlio ad ogni necessità.



AEROPORTI

Organizzare su prenotazione, nei giorni precedenti la partenza, visite agli aeromobili, alla zona check/in ed imbarco, per far familiarizzare la persona/bambino con autismo a ciò che lo aspetta.

Permettere accessi privilegiati in priority, lasciando scegliere alla famiglia se:

- a) desidera essere imbarcata prima degli altri passeggeri con possibilità di spiegare al ragazzo cosa sta per succedere, prima dell'entrata degli altri passeggeri
- b) desidera essere imbarcata poco prima della chiusura del gate onde evitare lunghe attese sull'aeromobile, con possibilità facoltativa di essere chiamati con altoparlante.

Fornire una striscia visiva sui comportamenti e la scansione del tempo all'interno dell'aeroporto, scritta in Comunicazione Aumentativa Alternativa e con foto prese dall'aeroporto di Verona, affinché siano il più realistico possibile.

Permettere l'accesso alle persone con autismo ed ai loro accompagnatori alle zone a meno impatto sensoriale dell'aeroporto, come lounge a bassa frequentazione.

Formare il personale del controllo sicurezza che le persone con autismo non amano essere toccate, bisogna spiegare loro con calma cosa sta per succedere e poi, facendosi aiutare da un familiare, procedere con eventuali controlli. È importante sorridere sempre e far vedere tutto da un'ottica positiva. Evitare di trattare gli autistici in crisi o difficoltà come se fossero dei sospetti.



SUPERMERCATI

Fornire una striscia visiva sui comportamenti e la scansione del tempo all'interno di un supermercato, possibilmente da lasciare poi al bambino/ragazzo, cosicché al termine dell'operazione di acquisto non debba impegnare altro tempo nella restituzione di una stringa riutilizzabile plastificata.

Preparare il proprio personale all'incontro con un bambino/ragazzo con autismo, che possono essere iperattivi, correre, alzare la voce, avere atteggiamenti stereotipati difficilmente controllabili dai familiari, soprattutto se si trovano in situazioni con molti stimoli ambientali.

Permettere di avere una cassa dedicata in determinate fasce orarie/giorni può aiutare il bambino/adulto a tollerare meglio l'attesa in un luogo nuovo, dove inevitabilmente ci possono essere tanti stimoli.

Garantire comunque una priorità in fase di pagamento, al fine di evitare le lunghe attese in coda alla cassa.

Se possibile e se presente, abbassare il volume della musica sottostante o valutare fasce orarie/giorni specifici con una riduzione degli stimoli sonori.

Trovare una modalità di evidenziazione del bambino/ragazzo con autismo tramite una spilla o un cordino, che possa essere indossato da uno dei genitori o dal ragazzo stesso, e che renda riconoscibile la famiglia blu da ogni negozio al fine di evitare che la stessa sia costretta a palesarsi etichettando il figlio ad ogni necessità.

In aggiunta o in alternativa realizzazione di un 'cordino' per alcuni dipendenti preposti all'accoglienza e riconoscibili dalle famiglie.

Formare il personale del controllo sicurezza che le persone con autismo non amano essere toccate, bisogna spiegare loro con calma cosa sta per succedere e poi, facendosi aiutare da un familiare, procedere con eventuali controlli.

È importante sorridere sempre e far vedere tutto da un'ottica positiva. Evitare di trattare gli autistici in crisi o difficoltà come se fossero dei sospetti.

STRISCIA COMPORTAMENTALE NEGOZI



1. ENTRO NEL NEGOZIO



2. PROVO I VESTITI



3. PAGO



4. ESCO

I SIMBOLI UTILIZZATI SONO ARASAAC

STRISCIA COMPORTAMENTALE PARRUCCHIERE



1. ENTRO DAL PARRUCCHIERE



2. MI SIEDO SULLA SEDIA



3. IL PARRUCCHIERE MI
TAGLIA I CAPELLI



4. IL PARRUCCHIERE MI
LAVA I CAPELLI



5. IL PARRUCCHIERE MI
ASCIUGA I CAPELLI



6. PAGO



7. ESCO






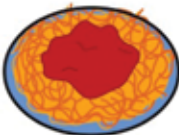





I SIMBOLI UTILIZZATI SONO ARASAAC

STRISCIA COMPORTAMENTALE RISTORANTI

	1. ENTRO AL RISTORANTE
	2. LEGGO IL MENU'
	3. DICO AL CAMERIERE COSA VOGLIO MANGIARE E BERE
	4. MANGIO E BEVO
	5. PAGO
	6. ESCO

I SIMBOLI UTILIZZATI SONO ARASAAC

STRISCIA COMPORTAMENTALE MENU

	MENU' PRIMI PIATTI			MENU' VERDURE	
PASTA CON IL RAGÙ		PASTA CON IL POMODORO		INSALATA MISTA	
				VERDURA COTTA	
RISOTTO CON IL PESCE				PATATE AL FORNO	
				PURÈ	

I SIMBOLI UTILIZZATI SONO ARASAAC

STRISCIA COMPORTAMENTALE MENU

STRISCIA COMPORTAMENTALE MENU





 **MENU'**
SECONDI PIATTI 

 **MENU'**
FRUTTA E DESSERT 

HAMBURGER 	PIZZA 	UVA 	MELONE 
POLLO 	POLPETTE 	TORTA AL CIOCCOLATO 	YOGURT AI FRUTTI DI BOSCO  

 **MENU'**
BEVANDE 

 **MENU'**

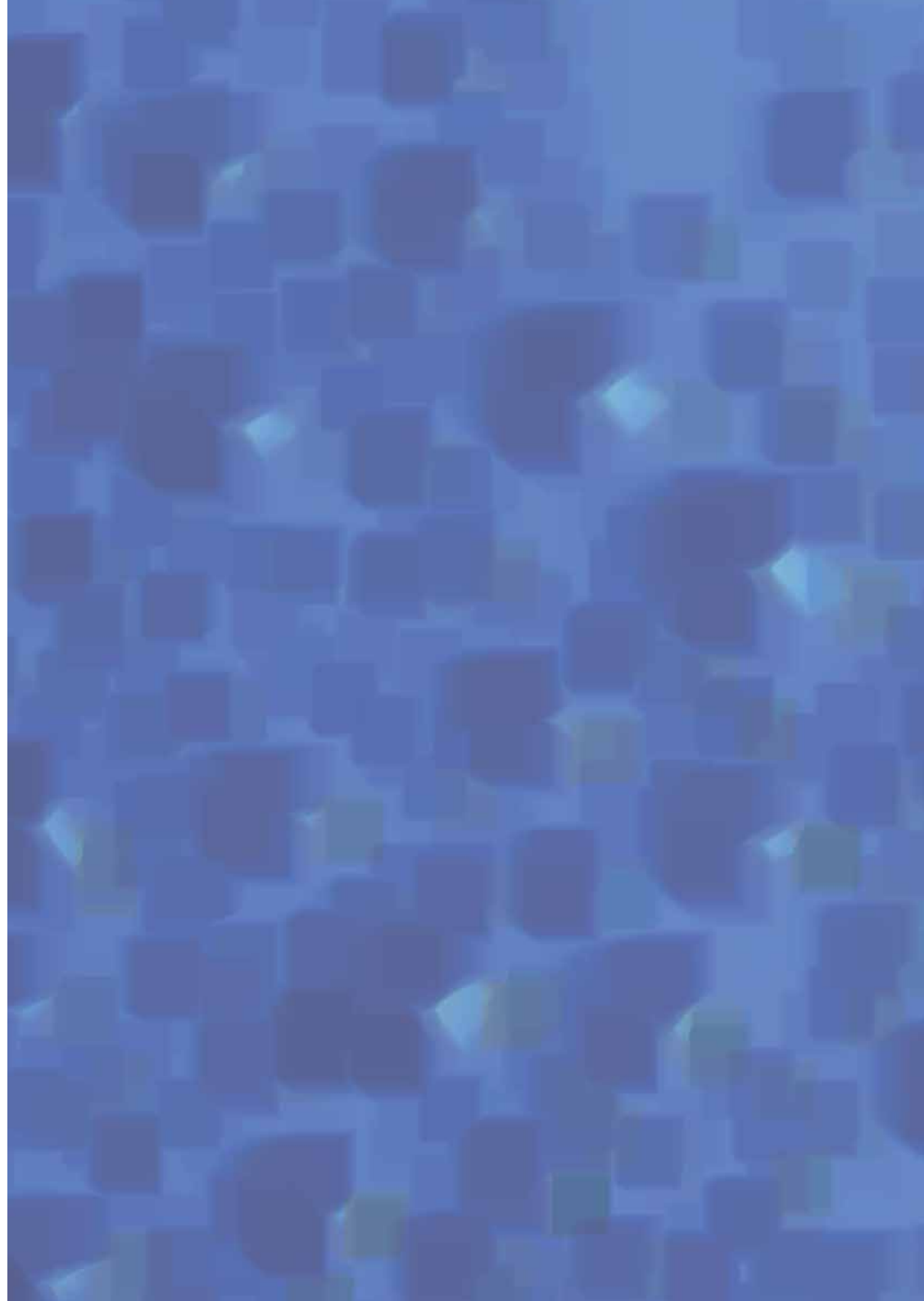
ACQUA NATURALE 	LATTE 		
SUCCO D'ALBICOCCA 	SUCCO D'ANANAS 		

I SIMBOLI UTILIZZATI SONO ARASAAC

I SIMBOLI UTILIZZATI SONO ARASAAC

Testi elaborati grazie a:
Centro di Riferimento Regionale per L'Autismo
Dott. Leonardo Zoccante - Neuropsichiatra Infantile
Dott.ssa Sara Isoli - Logopedista
Dott.ssa Elena Sironi - Psicoterapeuta

Si ringrazia per la disponibilità Fabio Conti



“Essere autistici non significa non essere umani, ma essere diversi. Quello che è normale per altre persone non è normale per me, e quello che io ritengo normale, non lo è per gli altri” afferma Jim Sinclair, autistico ad alto funzionamento. “In un certo senso sono mal “equipaggiato” per sopravvivere in questo mondo, come un extraterrestre che si sia perso senza un manuale per sapere come orientarsi. Ma la mia personalità è rimasta intatta. La mia individualità non è danneggiata. Ritrovo un grande valore e significato nella vita e non ho desiderio di essere guarito da me stesso. Concedetemi la dignità di ritrovare me stesso nei modi che desidero; riconoscete che siamo diversi l’uno dall’altro, che il mio modo di essere non è soltanto una versione guasta del vostro. Interrogatevi sulle vostre convinzioni, definite le vostre posizioni. Lavorate con me per costruire ponti tra noi” (Jim Sinclair, 1998).

Co - Fondatori del Progetto Welcome Blue



Contattate il Centro Regionale per L'Autismo di Verona, alla mail dedicata veronabollinoblu@gmail.com, al fine di avere eventuali disposizioni integrative facoltative per adeguare nella specificità la vostra attività commerciale.

Per informazioni andate sul sito del Comune di Verona
www.comune.verona.it